



Direzione Centrale Accertamento

NOME/INDIRIZZO

*Roma, 29 maggio 2009*

Gentile contribuente,  
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2006 e 2007, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

### INCOERENZA TRA RIMANENZE FINALI 2006 ED ESISTENZE INIZIALI 2007

In particolare, dal confronto tra i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore presentati per i periodi d'imposta 2006 e 2007 è emersa una grave incoerenza tra le rimanenze finali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2006 e le esistenze iniziali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2007.

L'incoerenza è evidenziata nel seguente prospetto che riporta i dati dichiarati.

| Periodo d'imposta 2006  |  | Periodo d'imposta 2007  |  |
|---|--|---|--|
| Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (rigo F13 quadro "F" Elementi contabili) |  | Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (rigo F12 quadro "F" Elementi contabili) |  |

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2008 (UNICO 2009).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2008, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Distinti saluti

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

*Roma, 29 maggio 2009*

Gentile contribuente,  
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2006 e 2007, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

**INCOERENZA TRA RIMANENZE FINALI 2006 ED ESISTENZE INIZIALI 2007**

In particolare, dal confronto tra i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore presentati per i periodi d'imposta 2006 e 2007 è emersa una grave incoerenza tra le rimanenze finali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2006 e le esistenze iniziali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2007.

L'incoerenza è evidenziata nel seguente prospetto che riporta i dati dichiarati.

| Periodo d'imposta 2006   |  | Periodo d'imposta 2007  |  |
|--|--|---|--|
| Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (rigo F07 col. 1, quadro "F" Elementi contabili) |  | Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (rigo F06, col. 1, quadro "F" Elementi contabili) |  |

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2008 (UNICO 2009).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2008, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Distinti saluti.

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

Roma, 29 maggio 2009

Gentile contribuente,  
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2006 e 2007, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

**INCOERENZA TRA RIMANENZE FINALI 2006 ED ESISTENZE INIZIALI 2007**

In particolare, dal confronto tra i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore presentati per i periodi d'imposta 2006 e 2007 è emersa una grave incoerenza tra le rimanenze finali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2006 e le esistenze iniziali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2007.

L'incoerenza è evidenziata nel seguente prospetto che riporta i dati dichiarati.

| Periodo d'imposta 2006  |  | Periodo d'imposta 2007  |  |
|---|--|---|--|
| Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR (rigo F07, col. 2, quadro "F" Elementi contabili) |  | Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR (rigo F06, col. 2, quadro "F" Elementi contabili) |  |

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2008 (UNICO 2009).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2008, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Distinti saluti.

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

Roma, 29 maggio 2009

Gentile contribuente,  
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2006 e 2007, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

**INCOERENZA TRA RIMANENZE FINALI 2006 ED ESISTENZE INIZIALI 2007**

In particolare, dal confronto tra i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore presentati per i periodi d'imposta 2006 e 2007 è emersa una grave incoerenza tra le rimanenze finali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2006 e le esistenze iniziali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2007.

L'incoerenza è evidenziata nel seguente prospetto che riporta i dati dichiarati.

| Periodo d'imposta 2006   |  | Periodo d'imposta 2007   |  |
|--|--|--|--|
| Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso (rigo F10 quadro "F" Elementi contabili) |  | Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso (rigo F09 quadro "F" Elementi contabili) |  |

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2008 (UNICO 2009).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2008, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Distinti saluti.

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

Roma, 29 maggio 2009

Gentile contribuente,  
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2006 e 2007, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

**INCOERENZA TRA RIMANENZE FINALI 2006 ED ESISTENZE INIZIALI 2007**

In particolare, dal confronto tra i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore presentati per i periodi d'imposta 2006 e 2007 è emersa una grave incoerenza tra le rimanenze finali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2006 e le esistenze iniziali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2007.

L'incoerenza è evidenziata nel seguente prospetto che riporta i dati dichiarati.

| Periodo d'imposta 2006  |  | Periodo d'imposta 2007  |  |
|---|--|---|--|
| Rimanenze finali di prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (quadro "D")<br>Elementi specifici dell'attività:<br>- rigo D29 per lo studio TG69U;<br>- rigo D79 per lo studio TG40U;<br>- rigo D54 per lo studio TK23U) |  | Esistenze iniziali di prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (quadro "D")<br>Elementi specifici dell'attività:<br>- rigo D28 per lo studio TG69U;<br>- rigo D78 per lo studio TG40U;<br>- rigo D53 per lo studio TK23U) |  |

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2008 (UNICO 2009).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2008, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Distinti saluti

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

Roma, 29 maggio 2009

Gentile contribuente,  
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2006 e 2007, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

**INCOERENZA TRA RIMANENZE FINALI 2006 ED ESISTENZE INIZIALI 2007**

In particolare, dal confronto tra i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore presentati per i periodi d'imposta 2006 e 2007 è emersa una grave incoerenza tra le rimanenze finali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2006 e le esistenze iniziali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2007.

L'incoerenza è evidenziata nel seguente prospetto che riporta i dati dichiarati.

| Periodo d'imposta 2006   |  | Periodo d'imposta 2007   |  |
|--|--|--|--|
| Rimanenze finali relative a prodotti finiti (quadro "D" Elementi specifici dell'attività:<br>- rigo D54 per lo studio TG69U;<br>- rigo D81 per lo studio TG40U;<br>- rigo D62 per lo studio TK23U) |  | Esistenze iniziali relative a prodotti finiti (quadro "D" Elementi specifici dell'attività:<br>- rigo D53 per lo studio TG69U;<br>- rigo D80 per lo studio TG40U;<br>- rigo D61 per lo studio TK23U) |  |

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2008 (UNICO 2009).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2008, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Distinti saluti

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

Gentile contribuente,  
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2005, 2006 e 2007, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

**INCOERENZE RELATIVE ALLA GESTIONE DEL MAGAZZINO**

In particolare, dall'analisi dei dati indicati nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore risulta una rotazione del magazzino molto bassa e comunque inferiore a quella che si registra mediamente per le imprese del settore, accompagnata da un incremento delle rimanenze finali, come evidenziato nel seguente prospetto.

|  | Periodo d'imposta |      |      |
|--|-------------------|------|------|
|  | 2005              | 2006 | 2007 |
| Studio di settore  |                   |      |      |
| Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale |                   |      |      |
| Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale   |                   |      |      |
| <b>Indicatore della rotazione del magazzino</b>  |                   |      |      |
| Valore calcolato sui dati dichiarati   |                   |      |      |
| Soglia minima di coerenza relativa al settore  |                   |      |      |

L'elevato livello delle rimanenze finali e il loro incremento appare anomalo in quanto, ove non spiegabile da situazioni di mercato o di gestione, potrebbe derivare dalla non corretta indicazione del valore delle rimanenze finali.

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2008 (UNICO 2009).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2008, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Distinti saluti

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

FAAC-SIMILE

Roma, 29 maggio 2009

Gentile contribuente,  
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2005, 2006 e 2007, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

**INCOERENZE RELATIVE ALLA GESTIONE DEL MAGAZZINO**

In particolare, dall'analisi dei dati indicati nei modelli dei dati rilevanti per l'applicazione degli studi di settore risulta una durata delle scorte molto alta e comunque superiore a quella che si registra mediamente per le imprese del settore, accompagnata da un incremento delle rimanenze finali, come evidenziato nel prospetto che segue.

|  | Periodo d'imposta |      |      |
|--|-------------------|------|------|
|  | 2005              | 2006 | 2007 |
| Studio di settore  |                   |      |      |
| Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale |                   |      |      |
| Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale   |                   |      |      |
| <b>Indicatore durata delle scorte</b>  |                   |      |      |
| Valore calcolato sui dati dichiarati   |                   |      |      |
| Soglia massima di coerenza relativa al settore   |                   |      |      |

L'elevato livello delle rimanenze finali e il loro incremento appare anomalo in quanto, ove non spiegabile da situazioni di mercato o di gestione, potrebbe anche derivare dalla non corretta indicazione del valore delle rimanenze finali.

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2008 (UNICO 2009).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2008, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Distinti saluti.

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

FAAC-SIMILE

Gentile contribuente,  
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2005, 2006 e 2007, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

### INCOERENZE RELATIVE ALLA GESTIONE DEL MAGAZZINO

In particolare, dall'analisi dei dati indicati nei modelli dei dati rilevanti per l'applicazione degli studi di settore risultano incoerenze nella gestione del magazzino (rotazione del magazzino molto bassa e comunque inferiore a quella che si registra mediamente per le imprese del settore, oppure durata delle scorte molto alta e comunque superiore a quella che si registra mediamente per le imprese del settore), accompagnata da un incremento delle rimanenze finali, come evidenziato nel prospetto che segue.

|  | Periodo d'imposta |      |      |
|--|-------------------|------|------|
|  | 2005              | 2006 | 2007 |
| Studio di settore  |                   |      |      |
| Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale |                   |      |      |
| Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale   |                   |      |      |
| <b>Indicatore durata delle scorte/Rotazione del magazzino</b>  |                   |      |      |
| Valore calcolato sui dati dichiarati   |                   |      |      |
| Soglia minima di coerenza relativa al settore (rotazione del magazzino)  |                   |      |      |
| Soglia massima di coerenza relativa al settore (durata delle scorte)   |                   |      |      |

L'elevato livello delle rimanenze finali e il loro incremento appare anomalo in quanto, ove non spiegabile da situazioni di mercato o di gestione, potrebbe anche derivare dalla non corretta indicazione del valore delle rimanenze finali.

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2008 (UNICO 2009).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2008, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Distinti saluti.

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

FAC-SIMILE

*Roma, 29 maggio 2009*

Gentile contribuente,  
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per il periodo d'imposta 2007, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

### **INCOERENZE RELATIVE AI BENI STRUMENTALI**

In particolare, nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativo al periodo d'imposta 2007, non è stato indicato il valore dei beni strumentali (rigo F29, col. 1, del quadro F "Elementi contabili"). La mancata indicazione appare anomala in quanto nello stesso modello risultano indicate quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (rigo F20, col. 2, del quadro F "Elementi contabili"), nonché dati strutturali relativi alla presenza di beni della stessa natura. Al riguardo, si fa presente che il valore dei beni in questione costituisce uno degli elementi considerati dallo studio di settore per la stima dei ricavi attribuibili all'impresa.

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2008 (UNICO 2009).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2008, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Distinti saluti.

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

*Roma, 29 maggio 2009*

Gentile contribuente,  
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2006 e 2007, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

### **INCOERENZE RELATIVE AI BENI STRUMENTALI**

In particolare, nei modelli utilizzati per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi ai periodi d'imposta 2006 e 2007, non è stato indicato il valore dei beni strumentali (rigo F29, col. 1, del quadro F, "Elementi contabili"). La mancata indicazione appare anomala in quanto per gli stessi anni risultano indicate quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (rigo F20, col. 2, del quadro F, "Elementi contabili"). Al riguardo, si fa presente che, il valore dei beni in questione costituisce uno degli elementi considerati dallo studio di settore per la stima dei ricavi attribuibili all'impresa.

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2008 (UNICO 2009).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2008, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Distinti saluti.

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

*Roma, 29 maggio 2009*

Gentile contribuente,  
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per il periodo d'imposta 2007, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

### **INCOERENZE RELATIVE AI BENI STRUMENTALI**

In particolare, nel modello utilizzato per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativo al periodo d'imposta 2007, non è stato indicato il valore dei beni mobili strumentali (rigo G14, col. 1, del quadro G - "Elementi contabili"). La mancata indicazione appare anomala in quanto nello stesso modello risultano indicate quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (rigo G11, col. 2, del quadro G - "Elementi contabili"). Al riguardo, si fa presente che il valore dei beni in questione costituisce uno degli elementi considerati dallo studio di settore per la stima dei compensi attribuibili al professionista.

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2008 (UNICO 2009).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore finalizzata a ridurre l'ammontare dei compensi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2008, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Distinti saluti.

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

*Roma, 29 maggio 2009*

Gentile contribuente,  
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per il periodo d'imposta 2007, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

### **INCOERENZA RELATIVA ALL'INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE**

In particolare, nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativo al periodo d'imposta 2007 l'indicatore Incidenza dei costi residuali di gestione calcolato rispetto ai ricavi dichiarati (righe del quadro F "Elementi contabili", F22, col. 1 + F23, col. 1 - F23, col. 2) \* 100 / (righe F01 + F02, col. 1 - F02, col. 2 + (F07, col. 1 - F07, col. 2) - (F06, col. 1 - F06, col. 2) risulta superiore al doppio della soglia massima ed i costi residuali (righe F22, col. 1 + F23, col. 1 - F23, col. 2 del quadro F "Elementi contabili") superano i 5.000 euro.

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2008 (UNICO 2009).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2008, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Distinti saluti.

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE